



comune di  
**PRATO**

**Regolamento per il  
funzionamento dei Centri Civici**

Approvato con Delibera di Consiglio  
Comunale n. 78 del 14.12.2023

## Indice

<b>Articolo 1 - Principi generali di Amministrazione Condivisa .....</b>	<b>pag. 3</b>
<b>Articolo 2 - I Centri Civici: definizione e individuazione .....</b>	<b>pag. 3</b>
<b>Articolo 3 - Funzioni e attività dei centri civici .....</b>	<b>pag. 3</b>
<b>Articolo 4 - Soggetti operanti nei Centri Civici e modalità organizzative.....</b>	<b>pag. 4</b>
<b>Articolo 5 - Assicurazione .....</b>	<b>pag. 4</b>
<b>Articolo 6 - Organismi di partecipazione e coordinamento .....</b>	<b>pag. 4</b>
<b>Articolo 7 - Comitato di Gestione Condivisa- Composizione .....</b>	<b>pag. 4</b>
<b>Articolo 8 - Comitato di Gestione Condivisa – Funzionamento e durata.....</b>	<b>pag. 5</b>
<b>Articolo 9 - Il Coordinamento dei Centri Civici .....</b>	<b>pag. 5</b>
<b>Articolo 10 - Utilizzo dei locali .....</b>	<b>pag. 6</b>
<b>Articolo 11 - Risorse economiche destinate ai centri sociali .....</b>	<b>pag. 6</b>
<b>Articolo 12 - Norme transitorie e finali .....</b>	<b>pag. 6</b>

## **Regolamento per il funzionamento dei Centri Civici**

### **Art 1 - Principi generali di Amministrazione Condivisa**

c.1. Le norme contenute nel presente regolamento disciplinano l'organizzazione e il funzionamento dei Centri Civici del Comune di Prato.

c.2. I Centri Civici sono luoghi nei quali si realizzano, in modo prevalente, i principi di Amministrazione condivisa, tramite attività di collaborazione, condivisione, co-programmazione e co-progettazione tra gli Enti del Terzo Settore e l'Amministrazione Comunale, su tematiche di interesse generale, collegate alla funzione civica e sociale di tali luoghi. I Centri Civici collaborano con tutti i servizi del Comune di Prato per il raggiungimento delle proprie finalità.

c.3. Possono accogliere altre iniziative, di soggetti pubblici e privati, se autorizzati dall'Amministrazione Comunale.

c.4. I Centri Civici offrono altresì opportunità di partecipazione ai cittadini portatori di interessi diffusi, costituiti in comitati o associazioni.

### **Art. 2 - I Centri Civici: definizione e individuazione**

c.1 I Centri Civici sono strutture territoriali del Comune di Prato, a servizio dei cittadini e delle cittadine, in cui sono svolte attività con finalità di inclusione, coesione e solidarietà sociale, di aggregazione e di propulsione alla vita sociale, culturale e ricreativa locale e si ispirano ai principi della partecipazione e della cittadinanza attiva.

c.2. I Centri Civici sono costituiti dai seguenti beni immobili di proprietà del Comune di Prato o di soggetti terzi, assegnati al/la Dirigente del Servizio Comunale competente, che può organizzare in proprio o promuovere, monitorare e controllare le attività, se svolte da terzi.

Le denominazioni e le sedi di ciascun Centro Civico sono:

- "Centro Civico Alberto Bernardi", con sede in via Tintori, 62;
- "Centro Civico Michele Ventrone", con sede in via delle Gardenie, 77;
- "Centro Civico Sandro Pitigliani", con sede in via Milano, 6/8;
- "Centro Civico Aldo Capitini" con sede in via Capitini, 34;
- "Centro Civico Borgonuovo", con sede in via Lorenzo da Prato, 17;
- "Centro Civico di Iolo", con sede in Via Guazzalotri, 12;

### **Art. 3 - Funzioni e attività dei Centri Civici**

I Centri Civici svolgono le seguenti funzioni:

c.1 Rappresentano luoghi di socializzazione nei quali è offerta l'opportunità di usufruire di attività, servizi e percorsi rivolti a tutte le persone, finalizzati a promuovere la soddisfazione dei bisogni sociali della comunità, tramite una programmazione mirata e destinata a diverse fasce della popolazione con particolare attenzione a quelle più deboli o vulnerabili.

c.2. Organizzano ed ospitano attività prioritariamente rivolte:

- alla cura della comunità, con particolare riferimento all'inclusione, al contrasto alle povertà e alle fragilità sociali;
- alla cura del territorio e degli spazi assegnati, dei locali accessori e delle relative pertinenze, delle aree verdi e degli spazi pubblici circostanti in un'ottica di incremento della fruibilità, di sostenibilità ambientale e di valorizzazione della vocazione del territorio;
- a contrastare la solitudine e la marginalità, a promuoverne il benessere psicofisico e la cura di sé e la relazione intergenerazionale;
- alla lotta alle povertà educative, al contrasto alle dipendenze e all'isolamento, al sostegno della genitorialità, alle relazioni intergenerazionali;

- al sostegno alla realizzazione di attività finalizzate al recupero di competenze chiave in cui le persone possano trovare occasioni di socializzazione, apprendimento e aggregazione su base locale;
- all'attività di orientamento e di informazione strumentale all'accesso ad attività e servizi pubblici;
- all'organizzazione di iniziative e attività inerenti le funzioni di cui all'art. 5 del Decreto Legislativo 117 del 2017.

#### **Art. 4 - Soggetti operanti nei Centri Civici e modalità organizzative**

c.1 Nei Centri Civici operano prioritariamente gli Enti del Terzo Settore, come definiti dall'articolo 4 del Decreto legislativo 117 del 2017, in forma singola o associata, in seguito a processi di amministrazione condivisa, per la realizzazione della attività di cui all'articolo 3 comma 2. Gli Enti del Terzo Settore che partecipano alla co-progettazione e alla successiva realizzazione delle attività operano tra loro e con l'Amministrazione Comunale in modo sinergico per la realizzazione di obiettivi condivisi, nei quali possano essere valorizzati l'esperienza e la competenza di ogni partecipante.

c.2. L'Amministrazione Comunale può organizzare nei Centri Civici attività o servizi in proprio ovvero può concedere gli spazi tramite agevolazione economica in base al vigente Regolamento per la concessione di patrocini, contributi e agevolazioni al fine di promuovere lo svolgimento di progetti/attività/iniziativa/incontri coerenti con le finalità per le quali i Centri Civici sono costituiti, coordinandole con la programmazione delle attività di cui al comma 1.

c.3. L'Amministrazione Comunale può concedere, in via residuale, gli spazi a soggetti pubblici e privati, ad esclusione di partiti politici e associazioni sindacali, per lo svolgimento di attività con finalità sociali, applicando la delibera comunale sulle tariffe vigente.

c.4. In via eccezionale e in caso d'urgenza possono operare nei Centri Civici altri soggetti, espressamente autorizzati dal/la Dirigente del Servizio assegnatario, in seguito a eventi non prevedibili o in casi di urgenza, per calamità o emergenze naturali, sanitarie o altre emergenze di tipo sociale, climatico o di protezione civile che rendano necessario l'utilizzo temporaneo degli spazi del Centro.

#### **Art. 5. - Assicurazione**

Ogni Ente del Terzo Settore di cui articolo 4 comma c.1, in forma singola o associata, e tutti i soggetti che svolgono attività nei Centri Civici provvedono a garantire idonea copertura assicurativa al proprio personale e, salvo specifiche eccezioni, agli utenti delle attività, come sarà stabilito nell'atto di convenzione successivo alla co-progettazione o nell'atto di autorizzazione all'uso degli spazi.

#### **Art. 6 - Organismi di partecipazione e coordinamento**

c.1. Nel rispetto degli indirizzi fissati dall'Amministrazione comunale, dei principi di trasparenza, rappresentatività e parità di trattamento, a garanzia di una ampia partecipazione e condivisione, per la formulazione e gestione di programmi e attività e per il loro monitoraggio, ogni Centro Civico si avvale di un organismo di partecipazione, costituito dagli Enti del Terzo Settore che svolgono le attività nel Centro Civico di cui al comma 1. articolo 3, denominato Comitato di Gestione Condivisa.

C.2. In seno al Comitato di Gestione Condivisa è nominato un Coordinamento.

#### **Art. 7 - Comitato di Gestione Condivisa- Composizione**

c.1. Il Comitato di Gestione Condivisa è composto dall'Amministrazione Comunale, nella figura del/la Dirigente del servizio assegnatario o di un suo incaricato, e di almeno un rappresentante individuato per ogni Ente del Terzo Settore di cui all'articolo 3 comma 1,

che partecipa alla realizzazione delle attività scaturite dalla co-progettazione per il Centro Civico. Il numero massimo di Enti del Terzo Settore ammessi a costituire il Comitato è definito nel documento di co-progettazione.

c.2. Il Comitato si riunisce almeno tre volte l'anno in sessioni ordinarie, oltre a eventuali sessioni straordinarie. Le sedute possono essere richieste dal referente dell'Amministrazione Comunale o da almeno  $\frac{1}{4}$  dei componenti o indette dal Coordinamento, che procede a formulare apposita convocazione e indicare l'ordine del giorno.

c.3. Il Coordinatore o un membro del coordinamento, in caso di organo plurisoggettivo, indicato dal coordinamento di cui all'articolo 9, presiede il Comitato.

### **Art. 8 - Comitato di Gestione Condivisa – Funzionamento e durata.**

c.1. Il Comitato di Gestione Condivisa:

a) assicura una corretta gestione del Centro, secondo il presente regolamento, il documento di co-progettazione e secondo il regolamento interno del centro;

b) predispone un regolamento interno;

c) garantisce un corretto utilizzo degli spazi del Centro, realizzando le attività stabilite in co-progettazione e/o proponendo integrazioni alla programmazione;

d) coordina l'utilizzo dei locali;

e) stabilisce l'orario di apertura e chiusura del Centro;

f) predispone e approva annualmente il bilancio preventivo e consuntivo delle attività;

g) stabilisce eventuali costi (a rimborso delle spese sostenute) per l'accesso alle iniziative del Centro;

c.2. Le modalità, la validità ed efficacia delle sedute del Comitato sono decise nel regolamento interno;

c.3. Il Comitato ha una durata stabilita nel documento finale di co-progettazione;

c.4. Il Comune di Prato, con atto motivato, può sciogliere il Comitato e procedere a indire nuovo avviso pubblico di co-progettazione. I componenti del Comitato decadono dalla carica per dimissioni volontarie, per assenza ingiustificata a cinque riunioni consecutive o per impedimento.

### **Art. 9 - Il Coordinamento dei Centri Civici**

c.1. Il Coordinamento dei Centri Civici è costituito da uno a tre membri, individuati tra i rappresentanti degli Enti del Terzo Settore del Comitato di Gestione Condivisa.

Dura in carica per l'intera durata del Comitato di Gestione Condivisa. Il Coordinamento è responsabile del Centro, assicura la consegna dei locali e il monitoraggio sul loro uso.

c.2. Il Coordinamento provvede alla convocazione del Comitato in base a quanto stabilito dal presente regolamento, vigila sul corretto utilizzo dei locali e dei beni assegnati ai centri sociali ed è responsabile degli stessi.

c.3. Sottoscrive l'inventario dei beni presenti all'interno dei locali, redatto dal competente ufficio comunale, al momento dell'insediamento e dello scioglimento del Comitato.

c.4. Il Coordinamento rappresenta il referente per l'Amministrazione Comunale e per gli altri soggetti per quanto riguarda tutti gli aspetti organizzativi e gestionali del Centro.

c.5. In particolar modo il Coordinamento:

a) assicura, durante l'apertura del Centro, la custodia dei beni mobili e di tutto il materiale presente e vigila sul buon andamento delle attività;

b) avanza proposte all'Amministrazione Comunale in merito all'organizzazione, all'ampliamento e al potenziamento delle attività;

c) provvede a trasmettere al/la Dirigente del Servizio competente per i Centri Civici il programma delle attività del Centro come da documento di co-progettazione;

- d) può attivare interventi di manutenzione ordinaria, da indicarsi nel regolamento interno del Centro, previa autorizzazione dell'Amministrazione Comunale, il cui costo potrà essere rendicontato all'Amministrazione Comunale o integrato dalle entrate del Centro;
- e) informa tempestivamente il/la Dirigente del servizio competente delle esigenze di manutenzione ordinaria o straordinaria necessarie e di eventuali problematiche relative alla sicurezza degli spazi del Centro e dell'edificio;
- f) garantisce e organizza le operazioni di pulizia degli spazi e tutti gli adempimenti in materia di sicurezza nel rispetto di tutte le norme di legge e con la massima diligenza;
- g) realizza ogni altra azione e attività stabilita nel documento di co-progettazione o nel Regolamento interno del Centro.

#### **Art. 10 - Utilizzo dei locali**

I locali sono utilizzati per le attività di cui al presente regolamento, per i progetti e le attività della programmazione, della co-progettazione e delle altre attività di cui all'articolo 4 comma 2 del presente Regolamento.

Il documento di co-progettazione, il presente Regolamento e il Regolamento interno del Centro disciplinano in dettaglio le modalità di uso, le responsabilità, le coperture assicurative e quant'altro necessario.

Gli Enti del Terzo Settore e i soggetti che gestiscono le attività assumono, nell'atto di convenzionamento o nell'atto di autorizzazione all'uso degli spazi, l'obbligo della conservazione dei locali e dei beni mobili in essi contenuti.

L'Amministrazione Comunale si riserva il diritto all'uso dei locali del centro ogni qualvolta lo ritenga necessario e si raccorda, previa comunicazione, al coordinamento di cui all'articolo 9.

#### **Art. 11 - Risorse economiche destinate ai centri sociali**

c.1. L'Amministrazione Comunale può stanziare un budget annuale per il funzionamento del Centro, per la realizzazione della co-progettazione e di eventuali altre attività, per la copertura di spese di gestione, di organizzazione e coordinamento e spese per la realizzazione di attività o progetti da svolgersi nei Centri, anche per l'abbattimento totale o parziale dei costi di accesso e frequenza per gli utenti. In assenza di budget, le attività devono essere realizzate dagli Enti del Terzo Settore attraverso il loro cofinanziamento o forme di autofinanziamento.

c.2. La disponibilità di risorse o di servizi dell'Amministrazione Comunale, l'ammontare del cofinanziamento richiesto agli Enti del Terzo Settore, l'eventuale autorizzazione a forme di autofinanziamento sono stabilite nel documento di co-progettazione.

#### **Art.12 - Norme transitorie e finali**

c.1. Con il presente Regolamento è abrogato il Regolamento per il funzionamento e la gestione dei Centri Sociali del Comune di Prato, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 68 del 15.09.2016.

c.2. Nel rispetto dei principi di trasparenza e comunicazione, il presente Regolamento e il Regolamento specifico del Centro dovrà essere affisso presso i locali del Centro.

c.3. Per quanto non previsto dal presente Regolamento, si rinvia a eventuali deliberazioni di indirizzo della Giunta Comunale, al documento di co-progettazione e ad altri Regolamenti comunali.